GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — ROMA — VENERDI' 23 APRILE — NUM. 97

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA ... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ... "	13	25	48
Giornale senza Rendiconti...	ROMA ... "	9	17	32
	Per tutto il Regno ... "	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri la Camera terminò la discussione delle varie risoluzioni che erano state proposte riguardo al bilancio di prima previsione pel 1880 del Ministero della Guerra, e approvò il disegno di legge concernente il detto bilancio.

Presero parte alla discussione i deputati Crispi, Cavalletto, Baccelli, Allievi, Speciale, Ricotti, Guarini, Di Gaeta, Mocenni, Morana, Dezza, De Saint-Bon, Baratieri, Balegno, il relatore Primerano e i Ministri della Guerra, di Grazia e Giustizia e dell'Interno.

Nella stessa seduta venne svolta dal deputato Cavallotti la sua interrogazione sulle circostanze inesattamente note dell'incidente accennato giorni sono dalla interrogazione del deputato Damiani, che lo riguardava. Vi rispose il Ministro degli Affari Esteri con nuove spiegazioni e dichiarazioni.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, con decreti in data 25 gennaio 1880:

A grand'uffiziale:

Ellena comm. Vittorio, ispettore generale delle gabelle;
Axerio comm. Giulio, ispettore delle miniere.

A commendatore:

Ademollo cav. Alessandro, ragioniere di 1ª classe nella Corte dei conti;
Jung cav. Giacomo, capo divisione anziano id.;
Fereoli cav. avv. Francesco, capo divisione di 2ª classe;
Enrico cav. Gaspare, id. id.;
Badami cav. Francesco Paolo, id. id.;
Demaria cav. Giovanni Giuseppe, intendente di finanza di seconda classe;
Ferrero cav. Bernardo, capo di divisione di 2ª classe;
Giachetti cav. Mariano, id. id.;
Sospizio cav. Carlo, amministratore dei canali demaniali;
Susinno cav. Gabriele, direttore tecnico dell'Amministrazione dei canali demaniali.

Ad uffiziale:

Zerboglio cav. Carlo, notaio in Torino; per servigi straordinari resi all'Amministrazione finanziaria;
Cuttica cav. Cesare Ottavio, capo di divisione di 2ª classe;
Monneret de Villard cav. Carlo Alberto, caposezione di 1ª classe;
Corsi cav. Alessandro, caposezione di ragioneria di 1ª classe;
Gobbato cav. Luigi Domenico, direttore compartimentale del lotto;
Marinuzzi cav. Giovanni Battista, id.;
Fasanotti cav. dott. Camillo, caposezione di 1ª classe;
De Alberti cav. Serafino, intendente di 3ª classe;
Caffaratti cav. Giovanni Battista, caposezione di 1ª classe;
D'Addosio cav. Giuseppe, consigliere di Prefettura a Napoli; membro della Commissione istituita dal Ministero delle Finanze nel 1877 per la verifica degli assegni di grazia già a carico della cassa privata dell'ex-re delle Due Sicilie;
Gerodetti cav. Celso, caposezione di 1ª classe;
Nani cav. Tommaso, ispettore superiore delle gabelle;
Taranto cav. Ernesto, caposezione di 2ª classe, contabile del Portafogli;
Castellini cav. Michele, caposezione di 2ª classe;
Anselmi cav. Amedeo, intendente di Finanza;
Fiorani cav. avv. Filippo, presidente della Commissione provinciale per le imposte dirette di Ferrara;
Ferraris cav. Francesco, ispettore centrale del Ministero.

A cavaliere:

Tommasini Enrico, segretario di ragioneria di 1ª classe;
Rosano Carlo, id. id.;
Rosano Prassede, archivista capo;
Bossi nobile Gaetano, id.;
Lambardi Giovanni, id.;
Cortesi Nicola, segretario di 1ª classe;
Pistolesi Isidoro, id.;
Borani Vincenzo, id.;
Franceschini Giuseppe, id.;
Blanc Carlo, id.;
Fregnglia Carlo, id.;
Guagno Bernardo, id.;
Villa Alberto, id.;
Soave Ferdinando, id.;
Luciano Paolo, id.;
Silva dottore Natale, id.

Perro Giovanni, segretario di ragioneria di 1ª classe;
Corsi Tito, id.;
Ferrario Giovanni, id.;
Comitti Valentino, id.;
Basso Lorenzo, id.;
Bianchi Andrea, archivista di 1ª classe;
Aprile Edoardo, segretario di 1ª classe alla Corte dei conti;
Pelaez Giuseppe, id. id.;
Bellingeri avv. Gaetano, id. id.;
Vignali Giuseppe, id. id.;
Bianchi Antonio, id. id.;
Montechini avv. Tito, 1° segretario di 2ª classe d'Intendenza;
Pellolio Augusto, id. id.;
Tua Angelo, 1° segretario di 2ª classe d'Intendenza a riposo;
Rossi Doria Raffaele, 1° segretario di 2ª classe d'Intendenza;
Galli Gallo, id. id.;
Fiori Antonio, id. id.;
Calleri avv. Cesare, id. id.;
De Giorgio Enrico, id. id.;
Carla avv. Pietro, id. id.;
Gallizio Francesco, 1° ragioniere di 1ª classe;
Biagini Gustavo, id. id.;
Tricomi Francesco, conservatore delle Ipoteche in Messina;
Miragoli Bartolomeo, 1° ragioniere di 1ª classe d'Intendenza;
Guarnieri Francesco, 1° ragioniere di 2ª classe;
Ansaldi cav. Giuseppe, 1° ragioniere a riposo;
Bouvier Augusto, ispettore demaniale di 2ª classe;
Mellini cav. Vincenzo, ispettore delle miniere dell'Isola d'Elba;
Demori Bajalin Francesco, direttore delle Saline;
Errichiello Gaetano, magazziniere di deposito di 1ª classe;
Oxilia cav. Felice, id. id.;
Descoins Carlo, magazziniere delle privative;
Verga Edoardo, ricevitore di dogana;
D'Elia Francesco, ispettore delle gabelle;
Giovannozzi Gaetano, uffiziale alle visite di 2ª classe;
Cutelli Achille, revisore caposezione di 1ª classe nell'Amministrazione del lotto;
Pelliccioli Luigi, ragioniere caposezione di 2ª classe;
Pais Leoni Michele, tesoriere provinciale di 3ª classe;
Vecchi Guglielmo, id. id.;
Prevignano Faustino, id. id.;
Amato Pellegrino, già ricevitore circondariale;
Conti Ettore, segretario nelle Zecche;
Pieri Agostino, agente di cambio accreditato per le operazioni di Debito Pubblico;
Balbino Vittorio, id. id.;
Mazzella avv. Paolo, sostituto procuratore del Re applicato alla Segreteria della Procura generale della Corte di Cassazione di Napoli, segretario della Commissione istituita dal Ministero delle Finanze nel 1877 per la verifica degli assegni di grazia già a carico della Cassa privata dell'ex-re delle Due Sicilie;
Lupo Antonio, ricevitore del Registro a riposo;
Solieri Vincenzo, conservatore delle Ipoteche;
Pontanari Angelo, ispettore della Società Zoofila Fiorentina;
Angelini Carlo, ricevitore del Registro;
De Bernardi Vittorio, presidente della Commissione mandamentale di Scopa per le imposte dirette;
Caron notaio Giovanni, presidente della Commissione mandamentale di Gattinara id.;
Gratino dott. Pietro, id. di Sanfront id.;
Fortina Luigi, presidente della Cassa di risparmio di Vercelli, consigliere comunale e membro della Commissione comunale per le imposte dirette;
Ighina notaio Carlo, membro della Commissione mandamentale di Calizzano per le imposte dirette;
Dogliotti notaio Delfino, presidente della Commissione mandamentale di Caselle id.;
Leonardi ing. Cesare, membro della Commissione provinciale di Roma id.;
Guillot Giuseppe, presidente della Commissione mandamentale di Alghero id.;
Galli avv. Tranquillino, presidente della Commissione provinciale di Novara id.;
Chicco avv. Francesco, membro della Commissione provinciale di Torino, id.;
Pecorara avv. Enrico, presidente della Commissione comunale per le imposte dirette di Piacenza;
Fabbroni Federico, membro della Commissione provinciale per le imposte dirette di Arezzo;
Ghietti notaio Gio. Battista, presidente della Commissione mandamentale per le imposte dirette di Carmagnola;
Doria marchese Andrea, membro della Commissione provinciale per le imposte dirette di Genova;
Picasso avv. Angelo Matteo, presidente della Commissione comunale per le imposte dirette di Recco;
Tabet avv. Eugenio, membro id. id. id. di Livorno;
Faccio dott. Giovanni, presidente della Commissione mandamentale per le imposte dirette di Masserano;
Concezio Felice, membro della Commissione comunale per le imposte dirette di Napoli;
Caburlotto Giovanni, membro id. id. id. di Venezia;
Maura Gio. Battista, membro id. id. id. id.;
Gianesin ing. Pietro, presidente id. id. id. di Schio;
De May cav. Augusto, magazziniere delle privative, membro della Commissione comunale per le imposte dirette di Genova;
Bordigoni Vincenzo, presidente della Commissione comunale per le imposte dirette di Sarzana;
Pautasso Carlo, membro della Commissione provinciale per le imposte dirette di Genova, direttore del Banco Sconto e Sete;
Collino Enrico, esattore governativo a Torino in ritiro;
Ghirelli Lodovico, ispettore provinciale delle imposte;
Vigliani Flaminio, agente superiore delle imposte dirette a Venezia;
Neri Ulderigo, ispettore provinciale delle imposte;
Bernasconi ing. Giuseppe, ispettore del Macinato;
Pucci Ignazio agente delle imposte di 1ª classe, 1ª categoria, in riposo.

LEGGI E DECRETI

Il N. **MMCCCCXCIX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico nei comuni della provincia di Calabria Ulteriore 2ª;

Vista la deliberazione 29 gennaio 1880 della Deputazione di Catanzaro che approva quella del 13 dicembre 1679 del Consiglio comunale di Chiaravalle concernente l'applicazione della tassa anzidetta;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la deliberazione 29 gennaio 1880 della Deputazione provinciale di Catanzaro con la quale si autorizza il comune di Chiaravalle ad applicare, cominciando dal primo del corrente anno, la tassa di famiglia o fuocatico col massimo di lire ottanta, e si concede inoltre al comune medesimo la facoltà di derogare, in quanto occorra e per questo solo anno, ai termini stabiliti nel regolamento organico della provincia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 marzo 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **MMCCCCCI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visti gli articoli 19 e 20 del regolamento per la applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia Romana;

Visto il Regio decreto 6 ottobre 1878 col quale si accordava al comune di Ariccia di aumentare, pel biennio 1877-78, il massimo stabilito dal detto regolamento pei bovi, vacche, vitelle, capre e pecore;

Vista la deliberazione 9 dicembre 1879 della Deputazione provinciale di Roma che approva quella in data 12 ottobre stesso anno del Consiglio comunale di Ariccia, concernente l'applicazione della tassa anzidetta;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la deliberazione 9 dicembre 1879 della Deputazione provinciale di Roma, con la quale si autorizza il comune di Ariccia ad applicare, con effetto retroattivo al 1° gennaio 1879, la tassa sul bestiame con gli aumenti portati dalla tariffa adottata da quel Consiglio comunale in adunanza del 12 ottobre stesso anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 marzo 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Numero **MMCCCCC** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto l'art. 3 del regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico nei comuni della provincia di Pavia;

Vista la deliberazione 12 gennaio 1880 della Deputazione provinciale di Pavia che approva quella del 16 novembre 1879 del Consiglio comunale di Fortunago, concernente la applicazione della tassa anzidetta;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la deliberazione 12 gennaio 1880 della Deputazione provinciale di Pavia che autorizza il comune di Fortunago a variare, con effetto dal primo del corrente anno, i limiti posti nel regolamento della provincia per la tassa di famiglia o fuocatico, riducendo da due lire a una il minimo, ed aumentando di cinquanta centesimi le altre quote da tre lire in avanti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 marzo 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con Reali decreti del 28 marzo 1880:

Luciano cav. avv. Michele, consigliere di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda;

Barucco cav. avv. Tommaso, id. di 3ª classe id., collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 25 marzo 1880:

Schioppo conte Giovanni, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, accettate le dimissioni.

Con R. decreto del 21 marzo 1880:

Foccillo Francesco, computista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 26 febbraio 1880:

Manni avv. Plinio, applicato di pubblica sicurezza, nominato sottosegretario nell'Amministrazione provinciale.

Con RR. decreti del 28 marzo 1880:

Bartolini Augusto, Di Salvia Emidio, Pellegrini Vitaliano e Giammanco Giovanni, alunni di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale, nominati computisti di 3ª classe nell'Amministrazione medesima.

Con R. decreto del 4 aprile 1880:

Le Pera Domenico, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda.

Con R. decreto dell'11 aprile 1880:

Supino Gaetano, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministra-

zione provinciale, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatte le seguenti disposizioni*:

Con RR. decreti del 25 marzo 1880:

Del Santo cav. Ettore, medico capo di 1ª classe, promosso direttore;

De Carolis cav. Giovanni, medico capo di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;

Tortorella cav. Nicola, medico di 1ª classe, promosso medico capo di 2ª classe;

Bianchi Mariano, medico di 2ª classe, promosso alla 1ª classe.

Con RR. decreti del 28 marzo 1880:

Casamarte cav. Vincenzo, capitano di fregata, in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, richiamato in attività di servizio;

La Torre cav. Vittorio, capitano di fregata di 2ª classe, assume la denominazione di capitano di fregata;

Cravosio cav. Federico, tenente di vascello, promosso capitano di corvetta;

Giuliani Francesco, sottotenente di vascello, promosso tenente di vascello;

De Majo cav. Giuseppe, commissario di 1ª classe, promosso commissario capo di 2ª classe;

Vermiglio Francesco, commissario di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;

Albini Pasquale, allievo commissario, promosso commissario di 2ª classe;

Scuotto Carlo, capo macchinista di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;

Raspolini Pietro, Petini Pasquale, Bianco Achille, e Greco Salvatore, sottocapi macchinisti, promossi capi macchinisti di 2ª classe;

Cerrito Giuseppe, Persico Pasquale, Raia Giuseppe, Boccaccino Antonio e Amante Federico, macchinisti di 1ª classe, promossi sottocapi macchinisti.

Con RR. decreti dell'11 aprile 1880:

Giaume cav. Cesare, commissario capo di 1ª classe, revocato dall'impiego;

Cipollina cav. Luigi, commissario di 1ª classe, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Nella trasmissione dalla Intendenza di finanza di Palermo a quella di Messina venne smarrito il Buono del Tesoro, num. 562, Serie *A*, emiss. 1879, di lire 509 77, stato girato dalla Intendenza di finanza di Palermo all'ordine della signora Traina Concetta, pagabile dalla Tesoreria di Messina il giorno 26 dicembre 1879.

Si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della presente pubblicazione senza che sia stata presentata opposizione a questo Ministero od alle Intendenze di finanza in Palermo e Messina, si procederà di conformità al disposto cogli articoli 577 e seguenti del vigente regolamento di Contabilità generale dello Stato in esecuzione della legge 22 aprile 1869, n. 5026, al rilascio del decreto prescritto dall'art. 578 dello stesso regolamento, col quale ne verrà ordinato il pagamento.

Roma, 22 aprile 1880.

Il Direttore Generale del Tesoro
CANTONI.

MOVIMENTO DELLE PENSIONI ORDINARIE

di ciascun Ministero nel 1° trimestre 1880, quale risulta dalle notizie pervenute all'Ufficio centrale delle pensioni (Ministero del Tesoro).

MINISTERI	Annualità in corso al 1° gennaio 1880		Annualità estinte nel trimestre		Annualità concesse nel trimestre		Annualità in corso al 1° aprile 1880		Indennità per una sol volta concesse nel trimestre	
	Numero delle partite	Importo	Numero delle partite	Importo	Numero delle partite	Importo	Numero delle partite	Importo	Numero delle partite	Importo
Finanze	19,732	12,260,414 78	377	381,373 16	263	157,869 12	19,618	12,136,910 74	28	49,487 34
Grazia e Giustizia	6,933	6,767,734 08	143	220,178 81	126	185,086 80	6,916	6,732,642 07	19	49,014 71
Esteri	169	317,772 90	6	5,229 »	3	161 25	166	312,705 15	1	4,277 »
Istruzione Pubblica	1,675	1,558,404 25	45	43,038 78	33	28,160 91	1,663	1,543,526 38	18	36,928 26
Interno	9,669	6,241,449 65	183	136,880 64	161	103,027 59	9,647	6,207,596 60	42	59,314 88
Lavori Pubblici	3,889	2,589,952 85	68	45,139 34	54	34,970 34	3,875	2,579,783 55	19	25,692 55
Guerra	41,783	24,850,852 01	547	299,756 87	382	336,645 54	41,638	24,887,740 68	16	32,396 46
Marina	4,973	3,037,883 11	76	43,392 06	56	34,707 89	4,953	3,029,198 94	4	2,390 »
Agricoltura, Industria e Commercio	699	443,650 25	10	5,128 39	13	6,899 96	702	445,421 82	31	29,285 »
Totale	89,522	58,068,113 88	1,435	1,080,117 05	1,091	887,529 40	89,178	57,875,526 23	178	288,786 20

Roma, li 15 aprile 1880.

Il Capo di Divisione dell'Ufficio centrale delle pensioni
DE DOMINICI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

BOLLETTINI *officiali delle estrazioni del lotto seguite il dì 17 aprile* 1880, *con l'intervento dei funzionari designati dall'art.* 22 *del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

ROMA	35	10	5	11	63
BARI	45	44	56	2	80
FIRENZE	54	20	3	25	11
MILANO	90	7	77	48	23
NAPOLI	85	68	7	16	5
PALERMO	14	75	19	34	82
TORINO	69	2	53	44	20
VENEZIA	22	66	43	46	41

AVVISO DI CONCORSO
a posti di Alunno di Cancelleria

Il primo presidente della Corte d'appello di Casale,

Veduti gli articoli 3, 40 e 41 del regolamento sulle cancellerie giudiziarie, approvato col Regio decreto cinque dicembre 1878, num. 4640,

Dichiara aperti gli esami di concorso a trentaquattro posti di alunno di cancelleria negli uffici giudiziari dipendenti da questa Corte di appello.

Gli esami consisteranno in un esperimento in iscritto di lingua italiana, di aritmetica e di calligrafia, ed avranno luogo il giorno diciassette maggio prossimo futuro, alle ore nove antimeridiane, avanti le apposite Commissioni presso i Tribunali civili e correzionali di questo distretto.

Le domande per concorrere ai detti posti saranno presentate entro il corrente mese di aprile ai presidenti dei Tribunali civili e correzionali da cui dipende il loro domicilio quanto agli aspiranti residenti in questo distretto, e ad uno dei presidenti dei detti Tribunali quanto agli altri; tali domande saranno scritte su carta da bollo da centesimi cinquanta, coll'obbligo agli aspiranti di giustificare con documenti:

1° Avere compiuta l'età d'anni 18;

2° Essere cittadino del Regno;

3° Essere di sana costituzione;

4° Non essere stato condannato a pene criminali, nè a pene correzionali per falso, furto, truffa, appropriazione indebita, vagabondaggio, ed attentato ai costumi;

5° Non essere in istato di accusa o di contumacia, o sotto mandato di cattura;

6° Non essere in istato di interdizione, o di inabilitazione, o di fallimento dichiarato e non riabilitato;

7° Avere conseguita la licenza ginnasiale o di scuola tecnica.

Per gli alunni nominati dopo il 31 dicembre 1875, ma anteriormente all'attuazione del succitato regolamento, e per coloro che avessero sostenuto soltanto l'esame di alunno sia prima che posteriormente al 31 dicembre 1875, è ritenuto valido il subìto esame; essi uniranno alla loro istanza il certificato comprovante il numero dei punti ottenuti nell'esame, e copia del decreto di nomina ad alunno di cui fossero provvisti; è però loro concesso, qualora intendessero di migliorare la propria condizione in confronto di quelli che per la prima volta si esporranno all'esame ora indetto, di presentarsi anch'essi all'esame stesso, purchè dimostrino di avere riportata la licenza ginnasiale o tecnica, o quanto meno giustifichino con certificato del preside, vidimato dal Ministero della Pubblica Istruzione, di avere fatto due anni di corso ginnasiale o di scuola tecnica, e di avere superato lodevolmente i relativi esami annuali.

Gli alunni avanti indicati, e coloro che avessero subìto soltanto l'esame di alunno faranno espressa dichiarazione nella domanda se intendano di concorrere ai posti, di cui si tratta, per titoli o per un nuovo esame.

Il presente sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nelle cancellerie giudiziarie di questo distretto.

Casale, il 1° aprile 1880.

Il Primo Presidente: ANGELINI. BAROTTI, *Cancelliere*.

Un foglio di Supplemento a questo numero contiene l'Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel registro generale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio durante il mese di marzo 1880; l'Elenco n. 94 (4° trimestre 1879) degli attestati di privativa che hanno cessato di essere validi per non eseguito pagamento della tassa annuale, e un Elenco di pensioni.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Ecco il testo della circolare del ministro degli esteri di Francia, signor Freycinet, che ci fu segnalata per telegrafo:

Signore,

Quando la fiducia del presidente della Repubblica mi rivestì della carica di ministro degli esteri dovei rivolgere l'attenzione ad una quantità di negoziati speciali che trovai impegnati con vari gabinetti. Inoltre, come voi sapete, non avevo intenzione di trattarli con spirito diverso da quello che era prevalso per molti anni nella nostra politica estera, che è specialmente una politica di pace e di conciliazione. Sono troppo convinto di ciò che abbisogni alla Francia per desiderar cambiamenti, almeno per ciò che mi concerne, in quella linea tracciata alla sua attività dall'illustre signor Thiers, ed io credo che, continuando a meditare, la Francia dovrebbe pensare al passato solo per trarne utili ammaestramenti.

Il mio còmpito è stato reso facile dai buoni rapporti stabiliti fra le potenze e noi. Ho cercato dunque fino da principio di affrettare per quanto dipendeva da me, e nel senso di una stretta esecuzione dei trattati, la soluzione pacifica delle questioni pendenti, in modo da evitare ovunque le cause di rivalità e di conflitto.

Due affari principali erano per così dire all'ordine del giorno; ambedue relativi al porre in opera le stipulazioni del trattato di Berlino ed il consolidamento del nuovo ordine di cose creato in Oriente da quel documento internazionale. Intendo parlare del riconoscimento definitivo del principato di Rumenia come potenza indipendente, e della sistemazione della frontiera fra la Turchia ed il regno ellenico.

Il riconoscimento della sovranità della Rumenia è stato dilazionato dalle difficoltà che il governo di quel paese incontrò nel soddisfare alle condizioni stabilite dal Congresso del 1878, che comprendevano lo stabilimento dell'eguaglianza civile e politica per tutti i sudditi del principato di Rumenia, senza distinzione di confessioni religiose. Le potenze insistendo sull'applicazione d'un sistema legale, basato sui principii accettati dalla generalità delle nazioni moderne, non potevano aver l'idea di incorporare artificialmente nella famiglia rumena i numerosi israeliti emigrati dai

vicini paesi, e che per un legame di figliazione o di dipendenza appartengono realmente ad una nazionalità estera; ma le potenze chiedevano giustamente che gli israeliti indigeni, domiciliati da molte generazioni sul territorio rumeno, ed esenti da qualunque protezione estera, fossero dalla legge del loro paese assimilati alle popolazioni cristiane in mezzo alle quali vivono.

Quantunque la risoluzione delle potenze non riguardasse che un numero relativamente limitato di persone, incontrò, nonostante vivissima resistenza in Rumenia ed eccitò pregiudizi insormontabili. Dopo lunghi indugi le Camere rumene decisero nel novembre decorso di ritirare l'articolo della Costituzione che escludeva dall'eguaglianza dei diritti in faccende politiche gli aderenti ad una religione non cristiana. Ma esse proclamavano teoricamente il principio ingiunto dal trattato di Berlino: la nuova legge imponeva agli israeliti rumeni, se fossero forestieri, la necessità della naturalizzazione individuale, soggetta in ogni caso particolare ad un voto dei Corpi legislativi. È evidente che un tal sistema, per quanto tendente ad assicurare per l'avvenire il risultato richiesto dall'Europa, non potè essere accettato dalle potenze come se già desse loro completa soddisfazione; esse dunque si affrettarono a formulare delle osservazioni in questo senso.

Dal canto suo il governo rumeno ha esplicitamente assicurato di esser deciso ad avanzare nella via aperta dinanzi a lui, dirigendosi colla maggior rapidità possibile a raggiunger la meta designata ai suoi sforzi. Infatti una prima legge di naturalizzazione ha ammesso in massa parecchie centinaia di israeliti a godere i benefizi della cittadinanza.

In queste circostanze parve a noi che vi fosse ragione di tener conto tanto del buon volere dimostrato dal governo rumeno che delle difficoltà reali a lui create dalle specialissime condizioni di esistenza di una razza soggetta per secoli alla filtrazione lenta di elementi eterogenei, coi quali è costretta a combattere per non esserne alla sua volta assorbita. Eravamo convinti che la Rumenia avesse raggiunto il limite delle concessioni che la sua situazione interna le permetteva di fare al sentimento europeo, e che prolungando inutilmente le nostre rimostranze a Bucarest avremmo corso rischio che una nazione a cui abbiamo sempre professato la simpatia più sincera, potesse fraintendere le nostre vere disposizioni.

L'Inghilterra e la Germania, colle quali avevamo sempre agito di concerto, videro le cose sotto lo stesso aspetto. La Russia, l'Austria, e più tardi l'Italia, consigliate dalle loro condizioni particolari, ci avevano già preceduto nel riconoscimento della Rumenia. Ci mettemmo dunque d'accordo coi gabinetti di Londra e di Berlino sul modo col quale avremmo proceduto di concerto nel fare un passo che non volevamo dilazionare più oltre. Il 20 di febbraio decorso gli agenti di Francia, di Germania e d'Inghilterra inviarono contemporaneamente al ministro rumeno degli affari esteri delle note redatte in termini identici coi quali le tre potenze annunziavano l'intenzione di entrare col principato in regolari rapporti diplomatici. Le riserve di principio colle quali dovemmo accompagnare quella notificazione non le tolsero in niun modo il carattere amichevole che desideravamo darle. Qualche giorno dopo, l'arrivo del ministro plenipotenziario accreditato dalla Repubblica francese presso il principe di Rumenia, e l'accoglienza cordiale fatta al nostro corrispondente a Bucarest, indicarono la conclusione di questa lunga controversia.

Senza aver fatto un progresso ugualmente deciso, la questione greca è almeno entrata in una nuova via che permette di sperare fra breve una sistemazione definitiva. Vi rammenterete che il mio predecessore aveva proposto ai gabinetti europei l'adozione di un compromesso che avrebbe conservato alla Turchia, insieme al possesso di Janina, quel gruppo di popolazioni mussulmane stabilite al mezzogiorno del Calamas nell'Epiro, assegnando in compenso alla Grecia i territori situati a settentrione di Salamysias dal lato della Tessaglia.

Quando presi possesso del portafoglio degli affari esteri tutte le potenze, ad eccezione dell'Inghilterra, avevano accettato questo compromesso. Per quanto per conto mio deplorassi alcuni punti della soluzione, non credei opportuno di ritirarmi da una proposta che sembrava già di avere ottenuto l'assenso dell'Europa. Intanto l'Inghilterra rifiutò di aderire all'opinione comune. Chiese che fosse prima inviata una Commissione speciale per la delimitazione simile a quella che aveva operato in Bulgaria ed in altre regioni, e che le fosse affidato l'incarico di determinare sul luogo la linea di demarcazione più conveniente. Il gabinetto inglese ammise inoltre che le decisioni di questa Commissione dovessero essere prese a maggioranza di voti.

Benchè, secondo noi, le questioni da sistemarsi non avessero come queste di Bulgaria un carattere esclusivamente tecnico, e benchè al contrario implicassero una interpretazione politica del trattato di Berlino, che sarebbe stato meglio deferire ad una conferenza diplomatica, non volemmo respingere un progetto che ci dava l'opportunità di porre la faccenda sopra un piede migliore. Accettammo dunque in massima la proposta inglese, stipulando solo che il còmpito della Commissione venisse esteso, le sue facoltà distintamente specificate, e che la sua composizione fosse tale da corrispondere alla natura complessa delle questioni da discutersi.

È stata riconosciuta a Londra la giustizia delle nostre osservazioni, ed è stato deciso che la Commissione avesse piena facoltà di determinare a maggioranza di voti il tracciato della frontiera, e che le sue decisioni, previa l'accettazione di tutte le potenze, fossero poi da loro ingiunte alla Turchia ed alla Grecia. La Commissione inoltre dovrà rendersi conto dei vari interessi che sono in giuoco, prendendo a base le indicazioni esposte nel 13° protocollo del Congresso di Berlino, con piena latitudine di interpretare quelle indicazioni, ed anche se fosse necessario di allontanarsene, purchè s'intende agisca in buona fede e secondo lo spirito generale del protocollo. È stato inoltre concordato che della Commissione facciano parte inviati diplomatici e delegati, i quali sieno in grado per le loro cognizioni di dare una opinione competente sull'aspetto materiale della delimitazione.

Il governo al quale il gabinetto di Londra comunicò le sue proposte non ha avuto difficoltà di accettarle nei termini concordati con noi. Ha inoltre come noi pensato che la Turchia e la Grecia essendo ambedue direttamente interessate nella decisione che dovrà prendersi, non debbano essere chiamate a sedere nella Commissione, almeno con voto deliberativo, ed abbiamo stipulato che in ogni evento una eguaglianza perfetta, conforme alla natura dell'arbitrato, debba essere conservata nel trattamento riserbato alle due parti.

I soli ostacoli che adesso si frappongono all'applicazione pratica della proposta inglese sembrano procedere dalla necessità in cui si trova il gabinetto di Londra di effettuare un'intesa colla Porta sulle condizioni in cui la Commissione internazionale dovrebbe compiere l'opera sua sul territorio turco. Confidiamo che questi ostacoli saranno presto rimossi. In ogni caso la questione della frontiera greca è ormai posta sopra un piede che permette di definire esattamente la parte e la responsabilità di ognuna delle parti. L'iniziativa che vi abbiamo presa corrisponde ai sentimenti generosi della Francia, all'amicizia che ci lega in questa faccenda ad ambedue le parti, ed alla giusta sollecitudine che sentiamo pei loro bene intesi interessi. L'azione nostra però era giustificata solo in quanto veniva esercitata in nome dell'Europa, ed è appunto l'Europa che darà il suo verdetto nelle deliberazioni collettive che si stanno preparando. Qualunque sia il destino immediato di questo decreto, ed anche se per qualche tempo non fosse obbedito, quelli che fossero tentati a non curarsene dovrebbero certo, in un

prossimo avvenire, sentirne la forza; perchè se le potenze mediatrici, affine di dare al loro intervento un carattere interamente amichevole, non sono ricorse ai mezzi coercitivi, è facile vedere che la logica delle cose precipitando il corso degli eventi darà una certa sanzione a delle decisioni di cui non si può porre in questione l'autorità morale.

Hanno pure richiamato la mia attenzione alcune faccende di minore importanza che, come le due precedenti, provengono dal trattato di Berlino.

La delimitazione della frontiera del Montenegro rimasta sospesa fino a pochi giorni fa, ha avuto adesso una soluzione soddisfacente. Dietro i suggerimenti del gabinetto italiano ed i consigli amichevoli delle potenze, la Turchia ed il Montenegro sonosi trovati d'accordo in una modificazione del tracciato di confine stabilito dal trattato di Berlino. Questa modificazione, conveniente per le popolazioni, non tarderà a ricevere la ratifica officiale delle potenze.

La determinazione della frontiera fra la Rumenia e la Bulgaria in vicinanza di Silistria ha sofferto indugi a causa di una divergenza d'opinioni sulla possibilità di costruire un ponte sul Danubio, per stabilire le comunicazioni fra l'antico territorio Moldo Vallacco e la Dobruscka, ora diventata rumena, e di costruirlo senza toccare i sobborghi della città. Fu spedita per esaminare la natura del luogo una Commissione tecnica internazionale e questa nel determinare il punto ove era necessario costruire il ponte, ha concluso in un senso che assegna alla Rumenia il disputato possesso di Arab Tabia. Il gabinetto di Bucarest mostra naturalmente una certa impazienza di giungere alla soluzione di questo affare, e noi abbiamo dichiarato d'esser pronti a cooperare con gli altri governi affinchè venga al più presto definitivamente sistemato.

Gli avvenimenti dell'ultima guerra d'Oriente e le modificazioni territoriali sanzionate dal documento del 13 luglio 1878 hanno provocato nella penisola balcanica dei movimenti di emigrazione fatali alla stabilità delle popolazioni ed alle condizioni della proprietà territoriale. Essendo adesso incominciato il ritorno dei fuggiaschi i reclami che quei disgraziati fanno contro coloro che occupano i loro antichi possessi e le loro case abbandonate disturbano profondamente quei rapporti civili sui quali son chiamati a procedere le Amministrazioni della Serbia, della Bulgaria e del Montenegro. Il Congresso di Berlino prevedendo questa penosa condizione di cose, prescrisse un certo numero di misure destinate a mitigarne le conseguenze. Noi cerchiamo insieme alle altre potenze di affrettare l'applicazione di quei provvedimenti, e intanto raccomandiamo ai governi cristiani i quali hanno raccolto i vantaggi della guerra di accettare coscienziosamente tutti i doveri della loro nuova posizione concedendo ai loro sudditi mussulmani il trattamento che richiedono egualmente l'umanità, la tolleranza e la giustizia.

Con questo spirito, signore, abbiamo trattato le diverse questioni sottoposte in questi ultimi tempi all'esame dell'Europa. Ve n'è pure un'altra che conviene osservare e che ci ha procurato delle ansietà di un genere più personale. Voi conoscete le circostanze che ci condussero, d'accordo con l'Inghilterra, a prendere la iniziativa di quelle misure divenute indispensabili per conferire all'Egitto il benefizio di una amministrazione regolare. Per gl'inglesi, quel paese, è la via dell'India, vale a dire che una necessità imperiosa li costringe a sorvegliare la sicurezza delle loro comunicazioni. Per noi l'Egitto è una terra resa una volta fruttifera dal nostro sangue, ora fertilizzata dai nostri capitali, ricca di prodotti che nutrono il nostro commercio del Mediterraneo. È uno sbocco necessario per la nostra attività industriale e commerciale, ed è legato alla Francia da una massa di tradizioni che non possiamo permettere sieno messe in pericolo, perchè sarebbe un colpo fatale inflitto ad una delle sorgenti della nostra grandezza nazionale. Ritenemmo che questi interessi per quanto non esclusivi, ma sostanziali, non fossero incompatibili con quelli dell'Inghilterra; pensammo che, col riunire ai suoi i nostri sforzi, avremmo raggiunto più sinceramente la meta che a noi tutti convien tenere di mira, vale a dire la organizzazione di una amministrazione e di un sistema di governo che garantisca la indipendenza dell'Egitto da rischi di un disordine interno o da quelli di un intervento estero che non potrebbero a meno di esserne il resultato.

Nostro primo dovere era quello di provvedere al riordinamento delle finanze del paese, seriamente compromesse dal governo di Ismail pascià. Le due potenze si trovarono d'accordo nel porre a questo scopo a disposizione del kedivè dei funzionari speciali, deputati ad aiutare, col titolo di controllori generali, i ministri di quel paese. Poi siccome sapevasi che le risorse dell'Egitto erano insufficienti a sopperire alle spese del governo ed ai gravami accumulati del debito estero, essi consigliarono il kedivè a nominare una speciale Commissione liquidatrice che, colla sanzione delle potenze interessate, avrebbe avuto sufficiente facoltà per sistemare legislativamente, per ciò che riguarda i Tribunali misti, i termini di un accordo finanziario fra il viceré e le classi dei suoi creditori. Siccome la Francia e l'Inghilterra insieme riunite rappresentavano la massa dei debiti più considerevole, ognuna di esse dovea avere due membri in quella Commissione; l'Italia, l'Austria e la Germania dovevano essere invitate a nominarne uno per ciascheduna. Al tempo stesso però le potenze dovevano con una formale dichiarazione impegnarsi anticipatamente a riconoscere la forza legale delle decisioni della Commissione e sollecitare l'adesione alle stesse condizioni degli altri governi che avevano concorso allo stabilimento dei Tribunali misti.

La base di questo progetto attestava chiaramente il desiderio che avevamo nella proposta liquidazione, di assegnare una parte legittima all'azione degli altri governi. Prima che potessero essere approvati dai 5 governi, destinati a partecipare a questo accordo, i termini della dichiarazione collettiva e la minuta del decreto che creava la Commissione, furono necessari lunghi negoziati. Le Corti di Roma, di Vienna e di Berlino riconobbero finalmente che il modo di procedere suggerito dall'Inghilterra e da noi era il più equo ed il più pratico. L'intesa che riuscimmo ad effettuare fu suggellata il 31 marzo decorso quando furono firmati al Cairo i documenti concordati dalle 5 potenze. Sono ancora in giuoco nelle faccende egiziane troppi interessi, troppe e svariate suscettibilità perchè possiamo lusingarci che questo successo, per quanto importante, possa esser considerato come il termine degli attriti che accompagnano inevitabilmente il còmpito laborioso di una liquidazione generale.

D'altro lato interpreterebbe male il carattere della nostra politica in quel paese, chi volesse trovar per iscopo principale il desiderio di sistemare la posizione dei detentori di azioni del Debito egiziano. La liquidazione delle difficoltà finanziarie dell'Egitto ci sembra un preliminare indispensabile per la riorganizzazione amministrativa, ed è precisamente per questo che vi attacchiamo tanta importanza. Senza però illuderci che il nostro còmpito sia terminato, ci congratuliamo con noi stessi dei resultati ottenuti, ed abbiamo la fiducia di avanzare verso la meta che ci siamo proposta.

Non posso concludere questa rivista senza parlare di due incidenti di specie molto diversa, che sotto certi aspetti si riferiscono alla nostra politica internazionale.

Il primo che ha fatto qualche rumore nella stampa europea è l'arresto operato in Francia di un fuggiasco russo, descritto come Hartmann e sospettato autore dell'attentato di Mosca avvenuto il 1° dicembre. Il governo russo chiese a noi l'estradizione dell'accusato. Su questo punto non ci lega nessun trattato, e però, quantunque fossimo costretti a non accoglier questa richiesta, nonostante la esaminammo col desiderio sincero da darle il corso regolare a cui

aveva diritto. Voi conoscete già dai particolari che vi ho trasmessi esattamente il progresso dell'inchiesta giudiziaria che fu aperta e le conclusioni negative a cui giunsero i magistrati ai quali venne affidata.

Pare che sul principio dispiacesse molto alla Russia la liberazione di un uomo che le nostre leggi c'impedivano di tener prigione, dal momento che le prove addotte contro di lui non erano ritenute sufficienti. In questo argomento occorse uno scambio di spiegazioni fra i due governi, in termini però distinti da reciproca cortesia. L'ambasciatore dell'imperatore a Parigi, chiamato alla sua Corte per dare verbalmente gli schiarimenti creduti necessari, ha, non ne dubitiamo, portati a Pietroburgo gli elementi d'informazioni atti a dissipare questo deplorevole malinteso. Dal canto nostro abbiamo fatto tutto quello che potevamo per far comprendere alla cancelleria imperiale che in questa faccenda non fummo guidati se non da motivi esclusivamente legali, ed abbiamo diritto di sperare che gli sforzi da noi fatti per distrigare questa faccenda da qualunque considerazione estranea alla discussione abbiano già condotta l'opinione di un gran paese, di cui l'amicizia ci è preziosa, ad apprezzare i fatti con calma ed imparzialità.

Il secondo incidente al quale ho fatto allusione è la pubblicazione dei decreti del 29 marzo, diretti a regolare un certo numero di comunità religiose ed a scioglierne un'altra. Alcuni hanno creduto che questi procedimenti potessero avere per risultato l'abbandono della nostra tradizionale politica in Oriente, o che avremmo da qui avanti cessato di proteggere i missionari che contribuiscono ad estendere la nostra influenza ed a far conoscere il nome della Francia in lontani paesi. Questo è un errore solenne.

Le ragioni che hanno dettato i decreti del 29 marzo appartengono ad una specie puramente interna. Essi hanno avuto lo scopo di richiamare alla osservanza della legge alcune Associazioni che se ne erano da lungo tempo allontanate, destando l'attenzione dei poteri pubblici. Ma non è diminuita in niun modo nè la nostra sollecitudine per gl'interessi religiosi, nè il nostro rispetto pei diritti individuali. Le misure prese non cambiano dunque per nulla le condizioni della protezione nostra per ciò che riguarda i missionari all'estero.

Ho creduto opportuno, o signori, di entrar con voi in questi particolari, perchè possiate farvi un'idea chiara della via da me tenuta dal giorno in cui mi fu affidata la direzione delle nostre relazioni estere. Le materie delle quali vi ho parlato non appartengono, è vero, alla categoria di quelle che voi avete incarico di trattare direttamente, ma mi è sembrato utile che voi foste accuratamente informato dello spirito che ha dettato la mia condotta. Desidero insomma che gli agenti destinati a rappresentare la Repubblica presso le nazioni estere sieno strettamente associati con ciò che devono far conoscere e rispettare all'estero. Confido dunque che la vostra protezione alla Francia vi farà compiere questo incarico con tutto lo zelo richiesto; per parte mia ritengo sia un dovere di fiducia verso di voi il farvi vedere chiaramente quali sieno le linee essenziali di politica che dovrete in genere sostenere nelle vostre conversazioni; così l'accordo fra noi sarà più costante e meglio assicurato.

C. DE FREYCINET.

Il *Fremdenblatt* di Vienna pubblica una circolare che il ministro Tricupis ha diramato ai rappresentanti della Grecia all'estero. La circolare porta la data del 3 aprile e suona come appresso:

" Dai rapporti che ho ricevuto dalle nostre autorità consolari a Janina e Prevesa, risulta che secondo le istruzioni inviate dalla Porta al governatore generale dell'Epiro, questi d'accordo col governatore generale di Salonicco, Abeddin pascià, ha organizzato un convegno dei primati di Prevesa, Paramythia, Margariti e Philiata, allo scopo di preparare ostacoli ai lavori della Commissione tecnica che sarà incaricata dalle potenze firmatarie del trattato di Berlino della nuova delimitazione dei confini.

" Si organizza la resistenza degli albanesi, i quali sono già provveduti d'armi. Il famigerato Abdul-bey-Kassaris è l'anima di tutte queste manovre.

" Vogliate richiamare l'attenzione del gabinetto presso il quale siete accreditato, su questi fatti, che provano nuovamente l'imperiosa necessità di accelerare la soluzione della questione dei confini.

" Gradite, ecc. "

Secondo il *Fremdenblatt*, l'Austria-Ungheria, appoggiata dalla Germania, avrebbe proposto di assestare la questione turco-montenegrina nel modo seguente:

" Gli ambasciatori accreditati a Costantinopoli, premesso che i loro governi rispettivi aderiscano all'accomodamento turco-montenegrino, riceveranno delle istruzioni in virtù delle quali essi autorizzeranno la Commissione della delimitazione dei confini turco-montenegrini che si riunirà il 1° maggio, a prendere per base delle sue deliberazioni, in luogo delle disposizioni del trattato di Berlino, l'accordo stipulato tra la Porta ed il Montenegro.

" Subito che la Commissione avrà compiti i suoi lavori e fissata la linea di confine, conforme al compromesso turco-montenegrino, la nuova stipulazione sarà sottoposta, come allegato al trattato di Berlino, all'approvazione definitiva delle potenze. Questo procedimento è simile a quello che fu di già praticato dopo il Congresso di Parigi per la sistemazione della controversia sorta tra la Serbia ed il Montenegro a proposito della guarnigione turca che occupava la fortezza di Belgrado. "

Il *Daily News* ha da Costantinopoli, 17 aprile, che il territorio ceduto al Montenegro invece di Gusinje, sarà evacuato dai turchi il 23 corrente. La linea di frontiera, partendo da Lraci, sull'Adriatico, attraversa il lago di Scutari, taglia a metà i golfi di Kastrati e Kabri, segue il fiume Zem fino a Serci ed il corso della vallata fino al piede del monte Golich, ascende in cima al monte Zezmia, attraversa la vallata di Dermos, il monte Lissovica Zelentin, e termina a Mohse Planina.

Il Parlamento tedesco nella sua seduta del 19 aprile ha continuato la discussione, in seconda lettura, della legge sui socialisti.

Dopo aver respinto tutti gli emendamenti, il Parlamento ha adottato le proposte della Commissione, secondo le quali la legge resterà in vigore fino al 30 settembre 1884. L'articolo 28 che vieta il soggiorno a Berlino ai socialisti espulsi, non potrà essere applicato ai membri del Parlamento durante la Sessione.

Nel corso della discussione il ministro dell'interno, signor Eulemburg, ha preso la parola per sostenere il prolungamento dello stato d'assedio a Berlino. Il terrorismo, diss'egli, esercitato dall'agitazione democratica-socialista mette in pericolo la tranquillità e l'ordine pubblico e rende neces-

sario il mantenimento dello stato d'assedio. Un'agitazione sorda continua a farsi sentire. È impossibile rinunziare per ora all'arma potente dello stato d'assedio. Lo stato degli animi ne renderà forse altrove necessaria l'applicazione. Egli è con ripugnanza che il governo fa uso delle armi più terribili della legge, ma non è in grado di rinunziarvi.

Il ministro ha confutato varie accuse mosse circa al modo in cui fu applicata la legge. Si è fatta un'inchiesta per verificare quanto di vero vi fosse nelle lagnanze di cui si è fatto l'organo il deputato Bebel durante la discussione in prima lettura, ed è stato riconosciuto che erano interamente od in gran parte destituite di fondamento.

Nella stessa seduta fu adottato, in seconda lettura, il trattato di commercio colle isole Hawaia.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 22. — *Camera dei deputati.* — Il governo presentò la convenzione riguardante le ferrovie austro-serbe.

La mozione della Commissione del bilancio per la nomina di professori czechi all'Università di Praga fu adottata con 163 voti contro 147.

Bucarest, 22. — Il *Giornale Ufficiale* pubblica la composizione dei quadri dell'armata territoriale. Comprendono 30 reggimenti di Dorobanzi e 12 di Calarasi, spartiti in cinque divisioni.

La Dobrutscia forma la 5ª divisione.

San Vincenzo, 22. — È partito per Genova il postale *Nord America*, della Società Lavarello.

Parigi, 22. — *Seduta del Senato.* — Carayon-Latour, della destra, interroga sulla revoca degli ufficiali dell'armata territoriale e rimprovera al ministro della guerra d'introdurre la politica nell'armata.

Il ministro risponde che una decisione del Consiglio di Stato gli diede il diritto di agire in questo modo; dice che in parecchi casi questi ufficiali erano incapaci e frequentavano le riunioni elettorali; soggiunge che il ministero non tollererà la politica nell'esercito, nè ufficiali ostili al governo.

Parigi, 22. — *Seduta della Camera.* — Godelle, bonapartista, sviluppa la sua interpellanza sulle asserzioni contenute nella lettera di Journault, segretario generale dell'Algeria, il quale si è dimesso in seguito ad un disaccordo col governatore Alberto Grévy.

Godelle attacca lungamente l'amministrazione dell'Algeria, dichiara che la situazione è cattiva in seguito ad abusi di ogni genere che si commettono, e conchiude domandando una inchiesta parlamentare.

Il ministro dell'interno approva completamente l'amministrazione di Alberto Grévy dichiarando di coprirlo colla propria responsabilità.

Alberto Grévy discute le asserzioni contenute nella lettera di Journault, confuta le accuse di Godelle e dimostra che la situazione dell'Algeria è eccellente. Egli soggiunge che l'estensione del regime civile a tutta l'Algeria produrrà i migliori risultati.

Baudry d'Asson e Cuneo d'Ornano, bonapartisti, in seguito alle loro interruzioni e ad alcune parole da essi pronunziate, sono censurati dal presidente.

Godelle, replicando a Grévy, pronunzia alcune parole che il presidente della Camera giudica ingiuriose verso il presidente della Repubblica.

La Camera decide che Godelle sia temporaneamente espulso dalla sala delle sedute. Ne segue una viva agitazione.

La Camera approva un ordine del giorno, nel quale si dichiara soddisfatta delle spiegazioni del governo ed esprime la convinzione che il regime civile sia il solo che possa assicurare la prosperità dell'Algeria.

La destra si astiene di votare.

Londra, 22. — Il marchese d'Hartington, chiamato dalla regina, giunse alle ore 2 a Windsor.

Ritornando da Windsor, il marchese si recò presso lord Granville, col quale ebbe una lunga conferenza, per consultarsi sulla situazione.

Dopo questo abboccamento, il marchese d'Hartington, accompagnato da lord Cavendish, visitò lord Wolverton, nella cui casa trovò Gladstone, col quale il marchese ebbe un breve abboccamento.

Dopo la conferenza, l'Unione delle Congregazioni di Suffolk tenne una riunione.

Il telegramma il quale annunziava che la regina aveva chiamato il marchese d'Hartington fu accolto colle grida: *No! No! Gladstone!*

Dublino, 22. — Avvennero grandi inondazioni nel nord dell'Irlanda, specialmente nel basso Bann.

Berlino, 22. — Il Consiglio federale approvò in prima lettura la proposta del relatore riguardo alla revisione del suo regolamento, introducendovi qualche piccola modificazione.

Il Reichstag cominciò a discutere il progetto riguardo all'appoggio da darsi dal governo alla Società commerciale e marittima delle Isole di Samoa.

Il rappresentante del governo dell'impero dimostrò l'alta importanza di questa Società per il commercio e la politica della Germania nei mari del sud.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO

Nell'adunanza della Classe di scienze fisiche e matematiche del 21 marzo 1880 il socio prof. G. Bruno presenta e legge una Nota dell'ingegnere Giovanni Gribodo, *Sopra una proprietà dei poli di un fascio di rette in involuzione.*

In questa Memoria viene geometricamente dimostrato che il luogo dei poli di un fascio di rette in involuzione rispetto ad un cerchio, che passa pel centro del fascio, e ruota senza variare di raggio attorno a detto centro, è un'elisse, avente gli assi sui raggi coniugati ortogonali del fascio. Dopo aver dedotto alcuni corollari da questo teorema, fra i quali un nuovo metodo per determinare un'involuzione di raggi, l'autore passa a studiare analiticamente le relazioni che esistono in generale fra una linea data sulla quale scorra il centro di un cerchio segante un determinato fascio di rette in involuzione e la linea luogo geometrico dei poli corrispondenti.

Il socio comm. prof. M. Lessona presenta e legge un lavoro del sig. dott. Lorenzo Camerano, assistente al Museo di zoologia di Torino, e che ha per titolo: *Ricerche intorno alle solcature delle elitre dei Ditiscidi, come carattere sessuale secondario.*

L'autore premesse alcune considerazioni intorno alla scelta sessuale, ed ai caratteri sessuali secondari degli animali, viene a parlare più particolarmente dei caratteri sessuali secondari dei Ditiscidi e soprattutto del *Dytiscus marginalis* e dei fenomeni di polimorfismo sessuale che si osservano in questa specie. L'autore tenendo conto delle nuove teorie intorno alla produzione dei caratteri sessuali secondari, crede che la scelta sessuale non influisca sulla produzione delle femmine ad elitre solcate e carenate della specie sopradetta, e che queste non rappresentino una forma più perfetta di quelle colle elitre liscie. Egli crede invece, tenendo conto della distribuzione geografica delle due forme di femmine, dei fenomeni di accrescimento, della azione del nutrimento e della

temperatura, ecc., che le femmine colle elitre solcato rappresentino uno studio meno perfetto di sviluppo. Finalmente ammette che la scomparsa delle solcature e delle carenature delle elitre sia un prodotto della scelta naturale.

Questi due lavori verranno pubblicati negli Atti.

L'Accademico Segretario: A. Sobrero.

Elenco delle offerte a pro dei poveri danneggiati dalle inondazioni nella valle del Po e dall'eruzione dell'Etna

Totale della lista precedente	L. 1,210,688	32
Comune di Filetto (Chieti)	» 10	»
Congregazione di Carità di Ripa Teatina (Chieti)	» 30	»
Versate dal prefetto di Teramo per offerte raccolte nella provincia	» 1,184	70
Consiglio comunale di Monte Lupone (Macerata).	» 30	»
Municipio di Cagnano Varano (Foggia) . .	» 25	»
Versate dalla Direzione del giornale *Il Pungolo* di Napoli.	» 405	»
Comune di Lucca Sicula (Girgenti) . . .	» 9	80
Municipio e privati di Vitulano (Benevento)	» 60	50
Comune di Nanto (Vicenza)	» 30	»
	L. 1,212,423	32

NOTIZIE DIVERSE

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 22 aprile:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.*	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 20,5	tutto coperto	
Venezia	+ 19,5	1|4 coperto	Minimo +10°,6. Massimo + 20°,4. Nebbie umide dalle ore 3 p. di ieri a mezzodì.
Torino	+ 16,9	tutto coperto	Minimo al mattino + 10°,8.
Genova	+ 19,5	tutto coperto	Minimo al mattino +13°,5. Nebbie secche fra mezzanotte e mezzodì.
Pesaro	+ 16,5	nebbioso (nebb. umida)	Minimo al mattino + 9°,3. Massimo prima di mezzodì +19°,5. Nebbia da stamane.
Firenze	+ 24,0	3|4 coperto	Minimo +12°,5. Massimo + 24°,0. Temporale al NE con tuoni.
Roma	+ 21,2	tutto coperto	Cielo velato e cumuli giranti iersera. Bar. calante. Qualche raggio di sole al mezzodì. Min. + 11°,2. Mass. + 22°,7.
Foggia	+ 19,3	1|2 coperto	
Napoli (Capodimonte)	+ 20,4	tutto coperto	Minimo al mattino +12°,4. Massimo dopo mezzodì + 21°,5.
Lecce	+ 20,5	1|2 coperto	Minimo +11°,5. Massimo +23°,1. Pioggia per mm. 0,5.
Cagliari	+ 15,5	tutto coperto	Minimo al mattino +11°,2. Massimo dopo mezzodì + 18°,4.
Palermo (Valverde)	+ 18,0	tutto coperto	Vento forte dopo la mezzanotte. Oggi vento fortissimo di S girato a NE. Massima forza del vento alle 9 ant. kil. 43 all'ora.

Monumento al generale La Marmora. — La Tipografia Eredi Botta ha messo in vendita la 6ª edizione dei *Ricordi della Giovinezza di Alfonso La Marmora*, editi per cura di Luigi Chiala, a totale profitto del Monumento che la città di Torino intende di innalzare al compianto generale. S. E. il Ministro della Guerra, informato del nobile scopo propostosi dall'autore, indirizzava al medesimo la seguente lettera:

« Roma, addì 17 aprile 1880.

« Ottimo consiglio della S. V. fu quello di raccogliere e pubblicare in un volume fatti e aneddoti intorno alla vita del generale Alfonso La Marmora.

« Da essi si apprende quale ne fosse l'animo fin dal principio della sua carriera militare, e come quelle virtù e quella particolare tempra del suo carattere, che più tardi si ammirarono nel generale e nel Ministro, fossero fin dall'ora grandemente sviluppate e con sempre maggior cura coltivate.

« Questi ricordi prima ignorati, o poco noti, chiariscono più che mai le insigni opere del generale, e ne scolpiscono maggiormente la bella e cavalleresca figura; e perciò il sottoscritto non può che applaudire alla di lei opera, la quale riuscirà non soltanto dilettevole ma utilissima, specialmente all'esercito, siccome quella che gli fornisce ampia messe di buoni e generosi esempi.

« La S. V. è poi doppiamente commendevole coll'aver voluto assegnare il prodotto di questa sua opera a incremento del fondo raccolto per erigere un Monumento al benemerito generale. Ond'è che questo Ministero volendo anch'esso concorrere a sì nobile scopo, sebbene vi abbia prima di ora contribuito con una speciale offerta, ha determinato di acquistare numero centocinquanta esemplari del volume dalla S. V. pubblicato.

« *Il Ministro*: Bonelli. »

Per accrescere il contributo della sottoscrizione S. E. il Ministro della Guerra fece ritirare soli 100 esemplari, versando la somma di lire 300.

Alle adesioni già date precedentemente da S. M. il Re e da Sua A. R. il Duca di Genova, dobbiamo oggi aggiungere quelle delle LL. AA. RR. il Duca d'Aosta e la Duchessa di Genova che inviarono ciascuno all'autore la somma di lire 100 in aggiunta alle offerte già fatte dalle LL. AA. nel 1878 a favore del Monumento La Marmora.

Il raccolto dell'uva nel 1879 in Italia. — L'ultimo *Bollettino delle notizie agrarie*, pubblicato dalla Direzione dell'Agricoltura, ci dà, in parecchie tavole statistiche, la somma, calcolata in ettolitri di vino, del raccolto dell'uva, in tutto il Regno, per ogni regione, nel decorso anno.

Il raccolto complessivo ascese ad ettolitri 18,766,877. In questa cifra totale hanno parte il Piemonte per 1912... mila ettolitri; la Lombardia per 681 mila; il Veneto 709 mila; la Liguria 264 mila; l'Emilia oltrepassa il milione e 200 mila; la Toscana 1500... mila; il Lazio 769... mila: il *maximum* del raccolto, per regione, è segnato in 4406... mila ettolitri, per la regione Adriatica meridionale; la Meridionale mediterranea va oltre il 1200 mila; la Sicilia s'accosta ai 3 milioni; la Sardegna raggiunge 407 mila ettolitri.

Però un'*avvertenza* dell'accennata statistica pone il raccolto *medio* nel Regno in 27 milioni circa di ettolitri.

La crittogama che offese i vigneti nelle regioni dell'Italia settentrionale, la grandine caduta in 10 provincie, le piogge eccessive della primavera e la prolungata siccità estiva vanno annoverate fra le cause che tennero il raccolto del 1829 al disotto della cifra della produzione *media*.

Annali di agricoltura. — È stato pubblicato il n. 21 degli *Annali di agricoltura*. Questo volume conta circa 500 pagine e si

intitola: *Notizie e documenti sulle Scuole agrarie e Colonie agricole in Italia.* In poche linee d'introduzione si accenna all'avviato riordinamento dell'insegnamento agrario in Italia ed all'interesse che può avere la raccolta delle notizie relative all'impianto di nuove Scuole ed all'andamento delle esistenti sì in Italia che all'estero; questa raccolta, che verrà periodicamente arricchita di nuove pubblicazioni, è appunto iniziata col volume 21° degli Annali, nel quale si contengono le disposizioni di massima relative all'insegnamento agrario in Italia, gli statuti ed i regolamenti, il movimento degli alunni, i programmi dei corsi, le relazioni sull'andamento annuale ed altre informazioni sulle istituzioni seguenti: Scuola di viticoltura ed enologia di Conegliano; Scuola di viticoltura ed enologia in Avellino; Scuola di zootecnia e caseificio in Reggio Emilia; Scuola agricola di Grumello del Monte (Bergamo); Scuola di agricoltura in Brescia; Istituto agrario di Brusegana (Padova); Colonia agricola di Pesaro; Colonia agricola di Macerata; Colonie agrarie di Castelletti (Firenze) e di Motroni (Pietrasanta); Scuola-podere di Roma; Casa colonica di Lecce; Istituto agrario di Cosenza; Scuola d'agricoltura e pastorizia in Catanzaro; Istituto agrario Castelnuovo in Palermo; Colonia agricola di Brindisi; Istituto forestale in Vallombrosa e Colonie agricole (pei giovani poveri, abbandonati e discoli) di Brindisi e di San Martino della Scala (Palermo).

A questa pubblicazione farà seguito un altro volume degli *Annali di agricoltura*, nel quale saranno contenute notizie e informazioni sulle istituzioni estere dirette all'insegnamento dell'agricoltura.

Un dono a Verdi. — Ieri al tocco, scrive il *Corriere della Sera* di Milano del 21, al momento in cui la più eletta cittadinanza salutava l'illustre maestro, fu presentato a Giuseppe Verdi un prezioso regalo.

Quando il Verdi colla sua signora entrò nella sala d'aspetto di prima classe alla stazione, il signor Aldo Noseda, per incarico espresso dal signor Manara, figlio del prode Luciano Manara, offerse al grande maestro, in un astuccio stupendo, una magnifica statuetta rappresentante Giuseppe Verdi in piedi. È un lavoro in argento ossidato, tranne il piedistallo che, pure di finissimo lavoro, è d'argento e d'oro.

La statuetta era accompagnata da una squisita lettera del signor Manara, il cui senso era questo: « I milanesi decretano ora a voi, illustre maestro, una statua. Il povero padre mio, già vostro intimo affezionatissimo amico, fin dal marzo del 1844, quando a Venezia per la prima volta trionfava il vostro *Ernani*, entusiasmato di quello dava incarico al celebre Bellezza di plasmare il vostro ritratto. Io ve lo presento adesso, o grande maestro, questo ritratto, finora gelosamente custodito; accoglietelo come un ricordo dell'illustre mio genitore, il quale, fin d'allora, prevedeva in voi una gloria mondiale; nè si è ingannato! »

Il Verdi, nel ricevere il dono, mostrò la più profonda soddisfazione, ed ammirando il magnifico lavoro esclamò: Povero Manara!

Poi, quando vide l'inaspettata, imponente dimostrazione di centinaia d'artisti, baciando il Rampazzini disse commosso: « Ma voi volete farmi morire d'emozioni! »

Beneficenza. — Nel *Giornale di Padova* del 21 si legge:

La nobile signora Giuseppina de Ero Gradenigo volle suggellare la serie delle sue opere di carità, che, associata al degnissimo di lei consorte, largiva alla classe indigente, legando con atto di ultima volontà a questa Casa di ricovero la somma di austriache lire mille.

Petrolio di America. — Il *Commercio* di Genova del 20 scrive che l'esportazione del petrolio da Nuova York dal 1° gennaio al 30 marzo ascese in quest'anno a 8,368,837 galloni, contro 4,342,314 galloni l'anno scorso per lo stesso periodo di tempo.

La produzione ha raggiunta un'estensione, cui non si era finora giunti. Il giornale *The Commercial* di Pittsburg la valuta da 55 a 60,000 barili giornalieri.

Il deposito, sempre alla data del 30 marzo, si faceva ascendere agli Stati Uniti a circa 10 milioni di barili.

Queste esportazioni sì colossali, come quelle del petrolio, dei grani e del cotone, spiegano abbastanza lo sviluppo della ricchezza pubblica, le colossali imprese, il rapido aumento delle ferrovie e l'abolizione del corso forzoso, operatasi agli Stati Uniti in un tempo relativamente brevissimo.

Decessi. — Ieri, scrive la *Nazione* del 23, cessava di vivere in Firenze, dopo lunga e penosa malattia, il cav. Giorgio Gasperi Campani, da molti anni ispettore capo nelle nostre RR. gallerie. A lui si devono alcuni pregievoli lavori, e fra gli altri il catalogo delle RR. gallerie degli Uffizi e dei Pitti. Studioso e amantissimo delle arti ottenne varie onorificenze ed aveva saputo acquistarsi stima sincera e profonda affezione.

— L'*Unità Cattolica* scrive che la diocesi di Newport e Menevia ha perduto il suo pastore, monsignor Tommaso Giuseppe Brown, nato in Bath, diocesi di Cliffton, il 2 maggio 1798. Entrato nella Congregazione anglo-benedettina, fino dal 1834 fu nominato priore del monastero di S. Gregorio in Downside e detto per la sua dottrina il *Malleus hoereticorum*.

— Il generale Desaint de Marthille, del quadro di riserva, è morto a Nancy in età di 72 anni. Essendo stato promosso a generale di brigata il 12 dicembre 1866, egli fu per qualche tempo capo dello stato maggiore della 5ª divisione militare a Metz, poi, durante la guerra, capo dello stato maggiore generale del 4° corpo d'armata, comandato dal generale de Ladmirault. Il generale Desaint era commendatore della Legione d'Onore.

— Dai giornali inglesi si annunzia la morte dell'on. J. S. Wright, membro dell'ultima Camera dei comuni per Birmingham, e che gli elettori di quella circoscrizione avevano rieletto giorni sono. J. S. Wright era un magistrato integerrimo, un oratore di vaglia, apparteneva al partito liberale e godeva la stima ed il rispetto anche de' suoi avversari.

TEATRI E CONCERTI. — All'Alhambra il *Pompon* di Lecocq è piaciuto ed ha fruttato molti applausi alla Bernardi, alla Migliorelli, a Bergonzoni ed ai suoi compagni. Quest'opera comica perde come le altre ad essere tradotta, ma è di quelle che le Compagnie italiane possono ugualmente dare con successo; la musica non è fra la migliore di Lecocq, ma è fatta bene, e contiene qualche pezzo di effetto; l'esecuzione da parte degli artisti dell'Alhambra è abbastanza buona.

La Compagnia napolitana di opere buffe ha dato ieri al Metastasio la sua prima rappresentazione col *Babbeo e l'Intrigante* del maestro Sarria; la Compagnia è appena al livello delle modeste esigenze di un teatrino popolare, ed è molto dubbio che possa sostenersi a Roma, malgrado gli applausi con cui gli scarsi ascoltatori hanno voluto incoraggiare gli artisti.

Al vuoto notato ieri nella maggior parte dei teatri, può essere scusa il cattivo tempo; però la pioggia caduta all'ora degli spettacoli non ha impedito a moltissime signore, ed a parecchie centinaia di signori, di andare all'Argentina ad applaudire Ernesto Rossi nell'*Otello*.

Il Conte Rosso di Giacosa, atteso da tanto tempo, è stato rappresentato ieri a Torino.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 22 aprile 1880 (ore 16 30).

Barometro leggermente abbassato sull'Adriatico ed in Piemonte; da 2 a 5 mm. nel resto d'Italia, specialmente nel sud della Sardegna e nell'ovest della Sicilia. San Teodoro (Trapani) 759, Domodossola e Venezia 765 mm. Cielo sereno da Ancona al capo Leuca, a Domodossola ed a Porto Maurizio; coperto da Livorno a Roma, a Cagliari ed ai capi Spartivento e Passaro; piovoso sul golfo dell'Asinara, nella Sicilia occidentale ed a Malta; nuvoloso e nebbioso altrove. Venti freschi e forti tra est e sud in alcune stazioni della Sicilia ed a Portotorres; ovest freschi a Palermo ed a Porto Empedocle. Mare agitato quivi ed a Messina; grosso nel golfo dell'Asinara. Nel periodo decorso pioggo nelle stazioni occidentali della Sicilia ed in Sardegna; piuttosto forti a Cagliari; leggerissime a Civitavecchia, a Livorno ed a Genova. Una leggera depressione esiste fra Cagliari e la Sicilia. Nuove e più intense perturbazioni atmosferiche con venti delle regioni est e sud sul Mediterraneo occidentale e nel nord-ovest della penisola.

Osservatorio del Collegio Romano — 22 aprile 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,2	761,9	760,5	761,0
Termomet. esterno (centigrado)	15,3	21,0	21,2	15,2
Umidità relativa....	82	60	51	87
Umidità assoluta...	10,57	11,08	9,50	11,18
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	NW. 3	NNW. 3	NW. 3
Stato del cielo.......	coperto	4[5 coperto	coperto	coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 22,7 C. = 18,2 R. | Minimo = 11,2 C. = 9,0 R.

Pioggia in 24 ore: millim. 5,9. Alle 6 p. raggi di sole al tramonto, ma nembo a SSE S SSW, che convertesi in temporale da S a SW con lampi e tuoni lontani. Pioggia dalle 7 18 pom. alle 9 15.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 23 aprile 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1880	—	—	89 95	89 90	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° aprile 1880	—	—	95 02 1/2	94 97 1/2	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	95 50
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1879	—	—	—	—	—	—	—	—	101 "
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1880	500 "	350 "	—	—	—	—	—	—	951 "
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1880	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	"	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	2308 "
Banca Romana	"	1000 "	1000 "	—	—	—	—	—	—	1355 "
Banca Nazionale Toscana	—	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	1° semestre 1880	500 "	250 "	—	—	595 75	595 50	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	917 "
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1880	500 "	—	482 50	482 "	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	440 "
Obbligazioni dette	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	279 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° semestre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	695 "
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	725 "
Gas di Civitavecchia	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 "	430 "	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	—	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	640 "

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 72 1/2	108 47 1/2	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	27 42	27 37	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 85	21 83	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 1° semestre 1880 92 10 cont.

Parigi *chèques* 109 45.

Banca Generale 595, 595 25, 595 50 fine.

Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 482 cont.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa P. LUIGIONI.

N. 156.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 10 0[0 fatta in tempo utile sul presunto annuo prezzo di lire 23,174 02, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 23 marzo u. s., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione dell'intiera strada nazionale n. 9 di 2ª categoria da Nuoro a Monti per Bitti, in provincia di Sassari, escluse le traverse di Bitti, Buddusò ed Alà dei Sardi, della lunghezza di m. 98371 50,

si procederà alle ore 10 ant. di mercoledì 12 maggio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Sassari, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di lire 21,992 15 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 8 dicembre 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Sassari.

La manutenzione comincierà dal giorno della regolare consegna della strada e continuerà a tutto marzo 1889.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Sassari, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 3000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata alla metà dell'annuo canone di deliberamento, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 21 aprile 1880.

Per detto Ministero

2113 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

(2.me publication)

SOCIÉTÉ ANONYME
des Tramways et Chemins de fer économiques
ROME MILAN BOLOGNE

Le Conseil d'administration a l'honneur d'informer messieurs les actionnaires que, conformément à l'article 42 des statuts, l'assemblée générale ordinaire aura lieu le lundi 10 mai, à trois heures de relevée, au siége social, n. 22, boulevard Anspach, à Bruxelles.

Ordre du jour:

1. Rapport du Conseil d'administration et du Conseil de surveillance sur les opérations de l'exercice 1879, et communication du bilan comportant intervention de la Société dans la constitution de la Société pour l'exploitation des *Acque Albule;*
2. Nomination d'un administrateur sortant;
3. Modifications à l'article 5 des statuts;
4. Mesures diverses.

Le dépôt préalable des actions et des procurations, prescrit par l'article 39 des statuts, pourra se faire:

A Bruxelles, à la Nouvelle Banque de l'Union; n. 57, rue Du Marais.
Id. au siége social, 22, boulevard Anspach.
A Lodelinsart, chez MM. Mineur, Andries, Castiau, banquiers.
A Rome et Milan, aux Agences de la Société.

2137

SOCIETA' ITALIANA
PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

(3ª *pubblicazione*).

Si porta a notizia dei signori azionisti che, per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, a forma dell'articolo 25 degli statuti sociali, nel giorno 10 del prossimo giugno avrà luogo nella sede della Società, in Firenze, via dei Renai, n. 17, l'assemblea generale ordinaria degli azionisti, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Bilancio consuntivo del 1879, presuntivo del 1880, e relative deliberazioni;
3. Modificazioni al regolamento della Cassa pensioni;
4. Rinnovamento del Consiglio d'Amministrazione a termini dell'art. 41 degli statuti;
5. Nomina di tre revisori del bilancio e di due supplenti.

Il deposito delle azioni prescritto dall'art. 22 degli statuti potrà essere fatto dal 25 al 29 maggio p. v.:

A **Firenze**, alla Cassa Centrale della Società;
» **Napoli**, alla Cassa Succursale dell'Esercizio;
» **Torino**, alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
» **Genova**, alla Cassa Generale;
» **Milano**, presso il signor Giulio Belinzaghi;
» **Livorno**, alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia;
» **Roma**, alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» **Ancona**, presso la Cassa della Direzione sociale dell'Esercizio;
» **Parigi**, alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale;
» **Londra**, presso i signori Baring, Brothers e C.

Firenze, li 19 aprile 1880.

REGOLAMENTO
per i depositi prescritti dall'articolo 22 degli Statuti Sociali
per le Assemblee degli Azionisti.

Art. 1. Per le azioni che saranno depositate presso la Cassa della Società in Firenze sarà rilasciato un certificato di deposito ed un biglietto d'ammissione alla adunanza.

Art. 2. I certificati di depositi fatti presso la Società a forma del regolamento sociale sui depositi, 11 agosto 1863, saranno ricevuti dalla Società per quel numero di azioni che rappresentano.

Art. 3. I depositi delle azioni presso le Casse che verranno volta per volta indicate nell'avviso di convocazione dell'assemblea saranno a tutto rischio e pericolo dei depositanti, ai quali sarà rilasciato dalle medesime un certificato di deposito, in virtù del quale potranno a suo tempo essere ritirate le azioni depositate.

Sarà pure rilasciato dalle medesime ai depositanti, insieme al biglietto di ammissione all'adunanza, una lettera d'avviso diretta all'Amministrazione della Società per ottenere da essa il *visto* sul biglietto medesimo, senza del quale l'azionista o il suo mandatario non potrà avere accesso all'assemblea.

Art. 4. Le Case incaricate di ricevere i depositi delle azioni faranno compilare da notaio allo spirare dell'ultimo giorno, che sarà di volta in volta prefisso dall'avviso di convocazione, un processo verbale constatante la quantità delle azioni depositate e il nome dei depositanti. Questo processo verbale sarà spedito immediatamente all'Amministrazione centrale della Società in Firenze.

Art. 5. Se i processi verbali non giungessero alla Amministrazione in tempo utile, il Consiglio deciderà se si possa rilasciare il *visto* sui biglietti d'ammissione, dietro la presentazione dei medesimi, accompagnata dalla lettera di avviso di cui all'art. 3.

Art. 6. La restituzione delle azioni depositate sarà fatta nei giorni successivi all'adunanza contro la consegna dei certificati di deposito.

Art. 7. Coloro che dentro i 30 giorni successivi all'adunanza non avranno ritirate le azioni depositate presso la Cassa della Società, saranno soggetti al pagamento della tassa di custodia, a forma del succitato regolamento pei depositi delli 11 agosto 1863. 2103

MUNICIPIO DI CASTELVOLTURNO

APPALTO.

In seguito all'incanto tenuto nella segreteria comunale di Castelvolturno per l'appalto dei lavori di costruzione del palazzo municipale nel dì primo del volgente mese venne aggiudicato provvisoriamente al signor Mele Luigi fu Giuseppe, da S. Maria Capua Vetere, col ribasso del due per cento per ogni cento lire di lavori eseguiti.

Sul prezzo della detta aggiudicazione provvisoria essendosi ottenuta in tempo utile novella offerta di ribasso del ventesimo, si fa noto che nel giorno 7 maggio, alle ore 10 antimeridiane, si terrà in detta segreteria comunale, ed innanzi al sindaco di detto comune, novello pubblico incanto in base all'offerto ribasso, e sotto le condizioni stabilite nell'avviso d'asta del primo incanto che segna la data 11 dell'ora decorso mese di marzo.

Castelvolturno, li 19 aprile 1880.

Il Sindaco: G. PAPARARO.

2129 *Il Segretario comunale*: CESARE DE PONTE.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 31 del mese di Marzo 1880.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 19,212,293 20
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 23,740,048 49	26,440,885 06	26,440,885 06
	id. maggiore di 3 mesi	» 2,700,836 57		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 923,330 »
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 8,299,739 20	10,269,614 18
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 1,969,874 98	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» »	
	Effetti ricevuti all'incasso		» »	
Crediti				» 30,926,337 67
Sofferenze				» 265,461 87
Depositi				» 13,011,113 05
Partite varie				» 12,185,197 31
			Totale	L. 113,234,232 34
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 312,124 79
			Totale generale	L. 113,546,357 13

PASSIVO.

Capitale		L. 30,000,000 »
Massa di rispetto	Ordinaria 1,818,485 76; Straordinaria 1,794,355 85	» 3,612,841 61
Circolazione biglietti di Banca		» 49,546,850 »
Conti correnti ed altri debiti a vista		» 157,465 69
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 6,417,498 33
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 13,011,113 05
Partite varie		» 10,216,459 12
	Totale	L. 112,962,227 80
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 584,129 33
	Totale generale	L. 113,546,357 13

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro ed argento	L. 6,355,081 »
Bronzo	» 178,612 70
Biglietti consorziali	» 10,355,449 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 2,323,150 »
Totale	L. 19,212,293 20

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 »
Sulle cambiali pagabili in metallo	» » »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 »
Per le anticipazioni su sete	» 5 »
Sui conti correnti passivi	» » »

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma		Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	66,649	3,322,450 00	Da levarsi di corso	0 50	146,800	73,400 00
	100	72,147	7,214,700 00		1	28,600	28,600 00
	200	46,166	9.233,200 00		2	8,500	17,000 00
	500	34,091	17,045,500 00		5	1,400	7,000 00
	1000	12,421	12,421,000 00		10	1,400	14,000 00
					20	8,500	170,000 00
		Totale L.	49,236,850 00			Totale L.	310,000 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 49,546,850 00 è di uno a 2 36

Il rapporto fra la riserva » 16,727,241 03 { la circolazione L. 49,546,850 00 e gli altri debiti a vista » 157,465 69 } . . . . . . è di uno a 2 97

Prezzo corrente delle azioni . . . . L. 730 »

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . » » »

V° Il Direttore Generale
L. BINARD.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

2099

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE e CORREZ. di Frosinone.

Il sottoscritto cancelliere del Regio Tribunale civile e correzionale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno primo giugno 1880, alle ore 11 antimeridiane, nella solita sala delle udienze di questo Tribunale, si procederà alla vendita per mezzo di pubblica gara degli stabili sottodescritti, in base alle condizioni appresso riportate.

Descrizione degli stabili siti nel territorio di Morolo.

1. Terreno in contrada Casa Colinante, in mappa sez. 1ª, n. 459, confinante strada, Franchi Vincenzo a due lati, e Canonicato Ridolfi D. Domenico.

2. Simile in detta contrada, in mappa alla stessa sezione, n. 460, confinante come sopra.

3. Simile in contrada Il Calvario, in mappa sez. 2ª, confinante come sopra, n. 1441.

4. Simile in contrada Cerquotti, in mappa sez. 2ª, n. 787, confinante strada, fosso, Canonicato di S. Croce goduto da Vincenzo De Castro.

5. Simile in detta contrada, in mappa alla stessa sezione, n. 788, confinante strada, fosso, Canonicato di S. Croce goduto da D. Vincenzo De Castro.

6. Simile in detta contrada, in mappa alla stessa sezione, n. 789, confinante come sopra.

7. Simile in contrada Il Piglione, in mappa alla stessa sezione, nn. 887 e 1883, confinante strada, Capitani D. Giovanni Battista e Giuseppe da due lati, Ridolfi D. Domenico e fratelli, salvi ecc.

8. Simile in contrada Calvario, in mappa detta sezione, n. 1295, confinante strada, Tranquilli Achille, enfiteuta al Canonicato di S. Maria, confinante Ridolfi D. Domenico da tre lati, salvi ecc.

9. Terreno, segnato in mappa alla detta sezione, n. 1560, confinante Tucelli, Cirilli, dotali di Adelaide Pacifici e Bellini Antonio d'Ignazio.

10. Bosco da taglio in contrada Il Piglio, in mappa detta sezione, n. 872, confinante strada da due lati, Capitani Giovanni Battista e Gaspare, Patrizi Ermenegildo e fratelli.

11. Terreno in contrada Il Piglione, in mappa alla detta sezione, n. 946, confinante strada, fosso, Mancini Giovanni fu Salvatore, Corbetti Pietro fu Antonio, salvi ecc.

12. Simile in contrada Cerquotti, in mappa alla sez. 3ª, nn. 175 e 176, confinante con la strada da più lati, fosso, con la sezione 2ª di Morolo, e Ridolfi D. Domenico e fratelli.

13. Simile nella suddetta contrada, in mappa alla sez. 3ª, nn. 177 sub. 1, e 177 sub. 4, 178, 181 sub. 1 e 2, 182 e 561, confinante strada da due lati, fosso, con la sezione 2ª di Morolo, Ridolfi D. Domenico e fratelli.

14. Simile in contrada Colle Pizzuto, in mappa coi nn. 62, 63, confinante strada, fosso e Canonicato di S. Rocco di Morolo.

15. Terreno in contrada Canepine Piane, in mappa col n. 368 sub. 1, 2, confinante Cuccunelli D. Francesco Saverio e fratelli, Cappellania di S. Maria e Quattrini D. Ilario, salvi ecc.

16. Bosco ceduo, situato nella via di Supino, in mappa alla sez. 2ª, al n. 1033, confinante fosso, Biadi Luigi e Bottoni Marco.

Detti fondi sono gravati del tributo diretto verso lo Stato in lire 23 28.

Condizioni della vendita.

L'incanto sarà aperto in tredici lotti, formando un sol lotto i terreni notati con i numeri 12, 13, ed un sol lotto pure i terreni distinti coi numeri 4, 5 e 6, secondo il prezzo di stima attribuito a ciascun fondo dal perito signor Tommaso Baldassani, ribassato di un decimo, giusta il verbale 10 ottobre 1879 già menzionato, cioè:

Il lotto primo lire novanta e centesimi quaranta (L. 90 40).

Il lotto secondo lire centoquattro (L. 104).

Il lotto terzo lire settantadue e centesimi novantasei (L. 72 96).

Il lotto quarto lire milleventisei e centesimi settantadue (L. 1026 72).
Il lotto quinto lire ottocentosettantaquattro e centesimi novantacinque (L. 874 95).
Il lotto sesto lire trentacinque e centesimi venti (L. 35 20).
Il lotto settimo lire centosessanta e centesimi quarantotto (L 160 48).
Il lotto ottavo lire centoventi (L. 120).
Il lotto nono lire centoquarantaquattro e centesimi settantadue (L. 144 72).
Il lotto decimo lire tremilasettecentosessantuno e centesimi settantatre (L. 3761 73).
Il lotto undecimo lire ventiquattro e centesimi ottanta (L. 24 80).
Il lotto duodecimo lire ventotto (L. 28).
Il lotto tredicesimo lire sessantasette e centesimi sessanta (L. 67 60).
Dalla Cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Frosinone, li 13 aprile 1880.
2143 E. Milani vicecanc.

R. CORTE DI APPELLO DI ROMA.

Ad istanza delle signore contessa Teresa e Sofia Antonelli, assistite dai rispettivi mariti signori Antonio avvocato Aquari e Mari Antonio De Villanova Castellani per ogni effetto di legge, nonchè il signor Alessandro avvocato Villani, succeduto nei diritti dei signori Francesco, Camillo e Gio. Paolo conti Antonelli, domiciliati elettivamente in Roma, via dell'Arco della Ciambella, n. 6, presso il procuratore Giovanni Sciomer che li rappresenta,

Io sottoscritto usciere presso la Corte di appello di Roma, a senso dell'articolo 141 Codice procedura civile, ho citato i signori Stefanucci Zeno ed Ermenegildo a comparire avanti la Regia Corte d'appello di Roma nel termine di giorni venticinque, per ivi sentir respingere l'appello interposto dai signori Raffaele, Pietro ed Antonio Stefanucci, e per l'effetto confermare la sentenza resa dal R. Tribunale civile di Velletri li 3 agosto 1876, registrata, ecc., con la condanna dei citati nelle spese.

Roma, 22 aprile 1880.
2146 L'usciere Giuseppe Alessi.

R. Tribunale civile di Viterbo.

(1ª pubblicazione).

Nel giorno 3 giugno 1880, ore 11 antimeridiane, innanzi il Tribunale suddetto, ad istanza dei signori marchesi Stefano Ludovico e Maria Maddalena Pallavicino, di Genova, rappresentati dal sottoscritto procuratore, ed a carico delle comuni di Cellere e Piansano, si procederà alla vendita giudiziale di un terreno seminativo e pascolivo, posto nel territorio di Cellere e Piansano, in vocabolo La Macchia, ridotto a coltura, di ettari 153 ed ari 74, segnato in mappa censuaria coi nn. 21 sub. 1, 2, 3, 4, 5 e 6, e 36 della sezione 3ª, confinanti Parri Angela in Pisoni, la strada comunale da Canino a Valentano, e quella da Cellere a Piansano, salvi ecc. Il prezzo sul quale si aprirà l'incanto è di lire 19,475 40, a forma della sentenza dal suddetto Tribunale pubblicata li 7 luglio 1879, e notificata il quindici agosto 1879.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria di detto Tribunale.
2147 Carlo Borgassi proc.

AVVISO.

(2ª pubblicazione).

A norma dell'art. 38 della vigente legge notarile si fa noto d'essersi presentata domanda al Tribunale civile di Matera (Basilicata), per mezzo dell'avvocato signor Francesco Sinisgalli, dai signori Pietro Bitonti e Cherubina La Penta, costei tanto in nome proprio che qual madre amministratrice dei beni delle figliuole minori Matilde, Marietta e Margherita, domiciliati in Ferrandina, per lo svincolo di lire 1700 depositate nelle pubbliche Casse per cauzione notarile del genitore e marito rispettivo Fedele Bitonti, notaio del detto comune, morto il 2 agosto 1868.

Potenza, 2 aprile 1880.
1935 Avv. Enrico Schiavone.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

UFFICIO DEL REGISTRO IN FERENTINO

Avviso d'Asta per affittamento di fondi.

Si rende noto che alle ore 10 ant. del dì 9 maggio 1880, nell'ufficio del Registro in Ferentino, ed alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto dei seguenti stabili alle condizioni infrascritte:

1. Nel comune di Ferentino — Provenienza dalla Mensa Vescovile di Ferentino — Terreni di diversa coltura, alle contrade Colle del Fico o S. Antonio, Codannazzo, Longarina, Nocicchia o Movito, Movito o Matrice di di sotto e di sopra, Piscitelli o Ficuccia, S. Leo, Pretaro o Vado Rosso, Pretara o Pozzo di S. Antonio o Fosso Cicuni, Pantanelle, Matrice o Lemite, Macerie S. Angelo, Spinacceto o Fornello, Piscitelli o Peruzzo, Pozzo di S. Antonio, Fosso di Fazio, Fossette, Isoletta, Rocco di S. Antonio e Frasso, attualmente ritenuti in affitto da Dandini Cesare — Prezzo d'incanto lire 5880 — *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'incanto lire 10 — L'affitto va a decorrere col 1° gennaio 1881.
2. Nei comuni di Ferentino e Supino — Provenienza dal Seminario Vescovile, Capitolo Cattedrale, Monastero di S. Chiara e della Carità, Prepostura di S. Giovanni Evangelista, Missionari di S. Ippolito, Beneficiati della Cattedrale e Collegiata di Ferentino — Fabbricati urbani ad uso di abitazioni civili, osterie, botteghe, fienili e stalle, posti in diverse contrade, attualmente ritenuti in affitto da Reali Arcangelo — Prezzo d'incanto lire 2795 60 — *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'incanto lire 5 — L'affitto va a decorrere col 1° gennaio 1881.

1. Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'ufficio precitato il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, il quale deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.
2. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti.
3. Le offerte non potranno essere minori del *minimum* sopraindicato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatta la maggiore offerta in aumento al prezzo di sopra accennato.
4. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerta di aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva l'approvazione superiore.
5. Insorgendo contestazioni intorno alle offerte od alla validità dell'incanto, chi presiede decide.
6. Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare i contratti di affitto è visibile nel detto ufficio dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Ferentino, addì 23 aprile 1880.
2132 *Il Ricevitore*: DE NIGRIS.

PROVINCIA DI CAGLIARI — COMUNE DI ESTERZILI

AVVISO D'ASTA per vendita di terreni ex-ademprivili.

Essendo andato deserto il primo incanto fissato pel giorno 4 corrente mese per la vendita del salto comunale ghiandifero ex-ademprivile detto *Polu de su boi*, dell'estensione di ettari 1135 95 40, col numero di mappa 26 parte, distante dal popolato tre chilometri, sulla base di lire 52,150, si rende noto che in quest'ufficio comunale, e dinanzi al sindaco, nel giorno 9 maggio p. v., alle ore 9 antimeridiane, si terrà un nuovo incanto per la vendita dei detti terreni sulla base anzidetta, ed alla stessa ora del di 25 stesso mese scadranno i termini pei fatali.

La vendita seguirà all'asta pubblica e col metodo della candela vergine, ed il miglior offerente rimarrà aggiudicatario, salvo il termine pei fatali.

Il prezzo di base delle suddette lire 52,150 è pagabile in dieci distinte rate annuali, coll'interesse del sei per cento sulle somme non pagate.

Gli aspiranti dovranno fare il preventivo deposito di lire quattromila, ed ogni offerta non potrà essere inferiore a lire cento.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori al ventesimo.

Le spese tutte inerenti all'asta ed al rogito dell'atto saranno a carico del deliberatario definitivo.

Chiunque volesse prendere visione di tutte le carte relative si può presentare nelle ore d'ufficio nella segreteria comunale.

Il deposito sarà fatto presso l'esattore, od a mani del presidente all'atto dell'apertura dell'asta.

Saranno osservate del resto le norme tracciate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870.

Esterzili, 11 aprile 1880.
Il Sindaco: TODDE.
2095 *Il Segretario comunale*: Giovanni Capra.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma fa noto che nell'udienza del giorno 16 aprile 1880, innanzi questo Tribunale civile, prima sezione, all'asta pubblica ed a quarto ribasso ebbe luogo la vendita giudiziale dei seguenti immobili, espropriati ad istanza del signor Capolei Alessandro in danno della signora Ferrante Rosa vedova Ceccarelli, e cioè:

Fondi rustici posti nel territorio e comune di Civita Lavinia.

1° Lotto — *a*) Terreno seminativo e piccola parte cannetata, con poche viti, olivi e frutti, posto nel territorio di Civita Lavinia, in vocabolo Stragonello, gravato dell'annuo canone di scudi 10, pari a lire 53 75, a favore del duca Cesarini, della superficie di are 42, ossia scorzi 3, quartucci 2 e staioli 95, o tavole 4 20, confinante Cassio Priamo, Salvatore Fontesini, Rossi Bernardo, Stefano Di Pietro, fratelli Bel Monte e Turrio Gaetano, segnato al catasto di Albano Laziale coi numeri di mappa 114, 115, sez. 2ª.

b) Terreno cannetato ed olivato posto nel territorio come sopra, vocabolo Colle Cavaliere, gravato dell'annuo canone come sopra al duca Cesarini, di are 12 e metri quadrati 20, pari a quartucci 4 e staioli 20, confinante Colle Cavaliere, Mariano Baccarini e fratelli Fiandra, segnato col numero di mappa 124, sez. 2ª, gravati ambedue i fondi dell'annua complessiva imposta erariale di centesimi novantotto.

Fondi urbani.

2° Lotto — Casa posta in Civita Lavinia, nella via Torrione, ai civici numeri 24, 25 e 26, coi numeri di mappa 296 1₁2, 296 1₁2 rata, 296 2ª rata, composta di due ambienti al piano primo e due al secondo, confinante tre lati via pubblica, Gaetano Di Pietro, con ambiente intermedio e casa di Giosafat Baccarini, gravata dell'annua imposta come sopra di lire 7 68.

3° Lotto — *a*) Fabbricato posto in Civita Lavinia, in via della Stampiglia, al civico numero 33, composto di un solo ambiente a pianterreno ad uso di cantina e tinello, col numero di mappa 520, confinante via della Stampiglia, beni di Angelo Frezza e Galieto Giovanni.

b) Casa in detto comune in piazza Bernini, al civico numero 27, di mappa 608 e 609, di un solo ambiente in istato diruto, confinante piazza Bernini, beni dell'Ospedale della Maddalena, Vincenzo Franz ed eredi Anconi.

c) Casa posta in detto comune in via della Fossa, al civico n. 5, composta di due ambienti al primo piano, col numero di mappa 532 sub. 2, 585 sub. 1, 585 sub. 2, confinante eredi Baccarini, Tommasi e via della Fossa.

Gravati i detti tre fondi dell'annua complessiva imposta come sopra di lire 7 98.

Che detti fondi vennero aggiudicati al signor Capolei Alessandro per la complessiva somma di lire millequattrocentotrentotto (L. 1438).

Che ora su questo prezzo può effettuarsi l'aumento del sesto con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria.

Il termine utile per far ciò scade col dì 1° maggio 1880 e l'offerente deve uniformarsi al disposto dell'articolo 680 Cod. proc. civile.

Roma, li 19 aprile 1880.
2144 Il vicecanc. Carlo Pagnoncelli.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª pubblicazione)

Questo Tribunale civile addì 12 corrente marzo ordinò assumersi informazioni sulla assenza del sacerdote Garoni Bartolomeo, già domiciliato e residente a Spotorno, delegando all'uopo il signor pretore di Noli, sulle istanze di Garoni Geronima e Camilla, e Rosciano Rosa, Giuseppe e Santina.

Savona, 18 marzo 1880.
1551 Zanelli Antonio proc.

MUNICIPIO DI PESARO

2121

AMMINISTRAZIONE DEL PATRIMONIO ROSSINI

AVVISO D'ASTA per affittanza di fondi rustici.

Si rende noto che alle ore 12 meridiane del giorno 5 maggio prossimo venturo, in questa civica residenza, innanzi all'on. signor sindaco, od a chi per esso, si terrà pubblico incanto, ad offerte segrete, per l'aggiudicazione a titolo di affitto dei fondi rustici indicati nell'elenco qui sotto riportato: affitto che avrà la durata di un dodicennio a cominciare col 1° novembre 1880.

Nell'asta saranno osservate le formalità prescritte dal regolamento per la Contabilità dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852.

Le offerte, da scriversi in carta da bollo da lira una e da presentarsi nella segreteria comunale, debitamente suggellate, non più tardi del giorno ed ora soprastabiliti, non potranno essere minori di lire 18,000 annue, e dovranno superare o almeno raggiungere il *maximum* della scheda normale.

Le schede saranno aperte e lette nel giorno ed ora preindicati, non appena saranno state tutte raccolte; saranno poi ritenute come nulle o non presentate quelle che non verranno accompagnate da un deposito in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale di lire 1800, e così pure quelle che fossero vincolate o per qualche guisa sottoposte a condizioni.

Il deposito è destinato a provvisoria garanzia dell'aggiudicazione, ed a provvedere alle spese di asta, d'istrumento, registro, copie, ed altre qualunque, che esser devono a tutto carico del deliberatario.

Il capitolato d'affitto (che dovrà essere dall'aggiudicatario in ogni sua parte strettamente osservato) è ostensibile da oggi in questa segreteria nei giorni ed ore di ufficio, come pure in Bologna presso il ragioniere signor Gaetano Fabi, agente dell'Eredità Rossini, via Galliera nn. 474 e 475 (ora via Manzoni, n. 2), 3° piano, dalle ore 8 alle ore 10 antimeridiane.

La prima aggiudicazione sarà fatta a favore del migliore offerente: non obbligherà per altro la parte locatrice, la quale, oltre al riservarsi le migliorie di vigesima e gli ulteriori esperimenti di legge sulle migliorie stesse, si riserva ancora l'approvazione degli atti per parte della competente autorità e il giudizio sulla cauzione definitiva.

Il termine utile per le offerte di vigesima è di giorni 15 da aver principio dalle dodici meridiane di quello in cui avrà luogo la prima aggiudicazione, e perciò scadibile al mezzogiorno del 20 maggio p. v., come meglio all'analogo avviso da pubblicarsi se e come, ecc.

Dato in Pesaro, dalla Civica Residenza, il 20 aprile 1880.

Visto — *Per il Sindaco*: R. ROMAGNA Assessore.

D'ordine, ecc. — *Il Segretario capo*: F. AGABITI.

Indicazioni relative ai fondi da affittarsi.

N. progressivo	VOCABOLO del fondo	UBICAZIONE	COLTIVAZIONE	SUPERFICIE Tornature (misura locale)	SUPERFICIE Ettari Are (misura metrica)	SEMINAGIONE Corbe (misura locale)	SEMINAGIONE Ettolitri Litri (misura metrica)	*Minimum* della corrisposta annuale	GARANZIA d'affitto (A termini dell'articolo 4, alinea 2°, del capitolato)	CAUZIONE provvisoria dell'asta
								Lire	Lire	Lire
1	Riccardina . . .	Comune di Budrio e Parrocchia della Riccardina	Frumento, canapa, erba medica, ecc.	120 87	25 091	20	15 779	18,000	36,000 (*)	1800
2	Castella		Idem	65 134	13 717	8	6 222			
3	Pellicana grande .		Idem	131 61	27 342	14	11 »			
4	Pellicana piccola .		Idem	92 72	19 214	14	11 »			
5	Terreno padronale (insieme ai prati del macero)		Idem	43 04	8 952	5	3 992			
6	Valle Nuova . . .	Comune di Molinella Parrocchia di Durazzo	Valliva	194 19	10 388	»	»			

(*) Per la garanzia il conduttore potrà anche costituire idonea ipoteca sopra fondi rustici posti nelle provincie della Romagna o nell'Agro Pesarese.

INTENDENZA DI FINANZA IN PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 maggio 1880 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 84 nel comune di Montemaggiore, provincia di Palermo, con l'aggio lordo medio annuale di lire 910 64.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 1ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per il capitale di lire 710.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 10 aprile 1880.

2150 *L'Intendente*: DE ALBERTI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno ventiquattro maggio 1880, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile e correzionale di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, a primo ribasso, espropriato in danno del signor marchese Giovanni Pietro Campana ad istanza del signor Riccardo Martini.

Stabile, chiamato Casamento Campana, intestato nel censimento pubblico, Agenzia di Frascati, alla Rovales marchesa Emilia in Campana, posto in detto comune, nella piazza Romana, segnato in mappa coi numeri 918 e 921, e contraddistinto coi numeri civici 81 e 82.

L'incanto verrà aperto su lire 33,867.

Roma, 21 aprile 1880.

2125 AVV. GIACINTO SARAGONI proc.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Parma con decreto 19 febbraio 1880 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano ad eseguire la traslazione del certificato di rendita nominativa per annue lire 43, intestato col num. 4248 ad Accarini Antonio sul Debito Pubblico dei Ducati di Parma, Piacenza e Stati annessi, nei nomi di Ferdinando, Girolamo, Angelo, Bernardino, dottor Pietro, Diogene e Caroline, fratelli e sorella Accarini fu Antonio suddetto, e dai nomi di essi in quello della Chiesa parrocchiale di Busseto, che ne è ora la legittima proprietaria.

Busseto, 1° aprile 1880.

Il presidente dell'Opera parrocch.

1759 Can. AFFÒ D. GIUSEPPE.

BANCO COMMERCIALE DELLE MARCHE

(1ª *pubblicazione*).

Non essendosi adunata l'assemblea generale il giorno 11 corrente, viene nuovamente convocata per il 9 maggio p. v. alle ore 12 meridiane in punto, a termini dell'art. 20 dello statuto.

Macerata, 12 aprile 1880.

Pel Consiglio d'Amministrazione

2074 *Il Presidente*: A. Avvocato VALCHERA.

SOCIETÀ PER LA BONIFICA DEI TERRENI FERRARESI

(1ª *pubblicazione*).

Non avendo potuto aver luogo l'assemblea generale ordinaria degli azionisti fissata per oggi, gli azionisti sono riconvocati in assemblea generale ordinaria che sarà tenuta alle ore 2 pomeridiane del giorno 18 maggio nella sede della Società in Torino, via Carlo Alberto, n. 24, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Esame ed approvazione dei conti dell'esercizio 1879.

2° Nomina di amministratori.

3° Nomina di censori.

Le azioni per essere ammessi all'assemblea dovranno essere depositate con tutto l'8 maggio od in Torino presso la Banca di Torino, od a Londra presso la Ferrarese Land Reclamation Company limited, 37, old Fenry E. C.

Torino, 20 aprile 1880.

2153 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

AVVISO 2034

(3ª *pubblicazione*)

L'Amministrazione del *Sacro Monte dei Poveri del SS. Nome di Dio* ha dichiarato al Banco di Napoli di aver dispersa la cartella del pegno di annue L. 1110 di rendita italiana 5 0/0 a sè intestata, n. 4380, con l'anticipo di L. 12,792, ed ha chiesto al Banco stesso il duplicato della cartella suddetta.

Chiunque abbia opposizioni a produrre pel rilascio di tale duplicato lo dichiari al Banco di Napoli.

Napoli, 6 aprile 1880.

Il Presidente

GIUSEPPE AURELIO DI GENNARO.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Il Regio Tribunale civile di Genova con sua sentenza 11 marzo 1880 dichiarò, sulle instanze di Maria Gazzero di Francesco, l'assenza del di lei marito Francesco Cereghino fu Giovanni, nativo di Vigevano, dimorante in ultimo a Voltri, Riviera ligure occidentale.

Genova, 15 marzo 1880.

1584 F. CAMPANTICO proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.